



G. VERONESI

Centro di Istruzione Scolastica
e di Formazione Professionale

LA SCUOLA CHE CREA VALORE

ANNO FORMATIVO 2020/2021

Vorrei iniziare questa relazione con un ricordo di Giancarlo Cerini scomparso nell' aprile del 2021.

Lo voglio fare ricordando un suo atteggiamento.

“Giancarlo Cerini parlava sempre bene della scuola italiana e dava alle migliaia e migliaia di insegnanti che incontrava di continuo, l'idea che il nostro è un mestiere, una professione alta, che chiede ricerca, fatica, impegno e dedizione, ma che ha un valore fondamentale nella società. Lo voglio fare per ricordare lo sforzo che ognuno di noi ha fatto in questi due anni e in ogni anno che ha dedicato a questo meraviglioso lavoro per lenire il senso di frustrazione nel constatare che i risultati raccolti non sono sempre stati quelli auspicati ma che non demorderemo e che siamo ancora qui perché crediamo in quello che facciamo.”

L'emergenza Coronavirus ha, almeno in parte, ricordato quanto il primo stadio del processo formativo, vale a dire la formazione delle generazioni più giovani, sia fondamentale, e quanto la sua assenza seppur temporanea pesi sul loro sviluppo psico fisico.

I ragazzi, privati del rapporto quotidiano con chi insegna, con chi li forma, con chi dà loro una serie di elementi fondamentali per porre le basi del modo di ragionare e quindi di affrontare la vita, si sono trovati in molti casi sperduti ed hanno spesso riscoperto il valore straordinario di quel "*fenomeno scuola*" che spesso -complice l'età- hanno snobbato.

Anche i genitori in questa emergenza, chiamati spesso a sostituire e a sopperire la mancanza della scuola hanno riscoperto come essa costituisca un pilastro irrinunciabile su cui impostare la vita e il futuro dei loro figli.

Se qualche cosa di buono il Covid ha lasciato è proprio questo: la riscoperta del valore della scuola, spesso data per scontata. Una riscoperta che va alimentata e protetta e a cui deve essere prestata attenzione per far sì che la cultura della formazione e dell'istruzione diventi DNA delle nuove generazioni.

Ma il Covid ha anche messo in evidenza come le differenze culturali, economiche e sociali abbiano impattato in modo importante nella capacità delle famiglie e dei giovani di fronteggiare l'emergenza; e questa diversità ha contribuito ad allargare la forbice del gap delle competenze.

L'anno formativo 2020/2021, come il precedente, è stato pesantemente condizionato dall'emergenza pandemica.

Attività tradizionali che caratterizzavano l'offerta formativa dell'Ente, come il viaggio studio all'estero delle classi IV, gli stage formativi e l'alternanza scuola lavoro, rispettivamente delle classi III per la qualifica e delle classi IV per il Diploma tecnico professionale, hanno subito per la rigidità dei protocolli sanitari, volti al contenimento del contagio, un ridimensionamento o una battuta d'arresto.

La full immersion linguistica di 15 giorni in Irlanda o Gran Bretagna non è stata attivata, gli stage all' estero non sono partiti così come quelli fuori dal territorio provinciale. Anche in provincia molte aziende non hanno dato la disponibilità ad ospitare tirocini, riducendo di fatto la platea delle offerte ai nostri studenti e alle nostre studentesse.

Significative anche le modifiche introdotte per gli esami di maturità, di diploma e di qualifica dei diversi percorsi. Modalità che hanno penalizzato i nostri studenti, in molti casi più attrezzati ad esprimersi mediante la realizzazione di progetti complessi, più che attraverso la loro narrazione. Più orientati alla cultura del fare usando la testa che del raccontare usando la testa.

È stato un anno “difficile” che ha visto un calo importante delle attività a favore di imprese e lavoratori, che nei fatti hanno sospeso la formazione continua, come pure nell'acquisizione di finanziamenti derivanti da fonti non destinate all'attività di formazione di base, per assenza di emanazione di bandi e avvisi da parte delle autorità di gestione (FSE – Fondimpresa – Foragri – Agenzia del Lavoro – Erasmus ecc..).

È stato comunque un periodo utile per seminare e poter poi raccogliere nel corso del 2021/2022.

Nuovi accreditamenti, nuove piste di lavoro, nuovi progetti, nuove sfide.

LA SCUOLA NELLA PANDEMIA

La chiusura delle scuole è iniziata nel febbraio 2020, l'11 marzo è stata dichiarata la pandemia, spingendo il 91% degli studenti anche in Trentino ad abbandonare le aule nel mezzo dell'anno scolastico.

Si stima che, in assenza di interventi volti a recuperare, ci sarà una perdita di apprendimento equivalente a 0,6 anni di scuola e un aumento del 25% della quota di studentesse e studenti della scuola secondaria di primo grado al di sotto del livello minimo di competenze. Queste perdite saranno maggiori per gli studenti che provengono da famiglie meno istruite; una conferma delle preoccupazioni legate all'iniquità delle conseguenze della pandemia.

Per una scuola come la nostra, che da anni cerca di coniugare il recupero sociale e la povertà educativa e culturale con la cura dell'eccellenza e la valorizzazione del merito, significa trovarsi in una realtà scolastica dove il disagio si è notevolmente amplificato e con questo le difficoltà al “contenimento del limite” disciplinare.

La pandemia che ancora stiamo attraversando ha avuto una portata universale, ha interessato l'intero pianeta, ha messo le comunità civili di fronte a scenari inediti; per quello che qui ci interessa in modo particolare, ha sconvolto la vita scolastica di milioni di alunni (e di conseguenza di milioni di famiglie), in Italia e nel mondo, aprendo prospettive nuove per un futuro educativo ancora tutto da costruire.

Il Covid ha prodotto quella che ritengo possa essere chiamata una mutazione antropologica, costringendoci ad adottare nuove modalità relazionali, **fatte di distanza e di timore dove prima c'erano fiducia e contatto diretto**. Le precauzioni sanitarie sono doverose ma innegabilmente hanno trasformato i nostri stili di vita con la forza di una prescrizione medica. Quando usciremo da questa dolorosa vicenda **dovremo soprattutto ricostruire le nostre relazioni umane, a cominciare da quelle educative che si vivono nella scuola, per finire a quelle**

delle nostre comunità filtrate dalla tecnologia, impoverite sotto tanti altri aspetti.

Da subito è risultata evidente la necessità in Trentino di un quadro chiaro delle situazioni in entrata dalla scuola media o in transito dagli altri istituti, al fine di poter intervenire al più presto per raggiungere gli studenti più in difficoltà, con un **piano individualizzato per il supporto alla didattica** -a distanza e non - e il recupero degli apprendimenti, oltre alla messa in campo di strumenti emergenziali per il recupero della **relazione educativa**.

La tutela del benessere dei nostri studenti non può passare unicamente da un ripristino della normalità didattica, ma deve includere la rilevazione, la comprensione e la presa in carico dei disturbi cognitivi e delle nuove e aumentate domande di salute fisica, “sociale” e mentale emerse dopo un anno e mezzo di scuola e vita a singhiozzo.

Tali obiettivi chiamano in causa molteplici responsabilità politiche e istituzionali: la scuola può e deve fare la sua parte quantificando l’impatto della pandemia sulla popolazione dei propri studenti, cercando di interpretarne cause e prevederne conseguenze, identificando misure preventive efficaci e costruendo reti e alleanze all’interno delle quali discutere come meglio tutelare la salute dei ragazzi. Ma senza un piano sistemico di interventi messo in campo dalla provincia che preveda anche una formazione insegnanti volta a fornire strumenti efficaci per affrontare le nuove situazioni “d’aula”, ogni sforzo appare monco.

Infatti sono stati messi in campo sforzi immani per garantire una scuola in presenza: ricordiamo che gli studenti hanno potuto beneficiare di una presenza a scuola in media del 75%, ancorché frazionata e alternata tra le diverse discipline. Nonostante ciò, la loro “vita sociale” interrotta ha influito pesantemente sul loro equilibrio psicofisico, come pure hanno influenzato negativamente, incertezza, paura e situazioni familiari non sempre serene.

Nella relazione dello scorso anno sono state messe in evidenza tutte le misure atte a prevenire il contagio, misure che hanno proseguito, adeguandosi di volta in volta ai nuovi DPCM , anche nel corso dell' anno formativo 2020-2021.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE

“Il livello di capitale umano e di capitale sociale di una popolazione rappresenta una misura approssimativa del livello di maturità civile dei cittadini e della professionalità della forza lavoro. Sono quindi fattori decisivi per la qualità della vita dei singoli, per la solidità delle istituzioni democratiche e per il rendimento economico di un paese.”

Partire da questa affermazione è importante per far comprendere che le attività formative che costituiscono la finalità statutaria dell'Ente Giuseppe Veronesi Centro di Istruzione Scolastica e Formazione Professionale e che lo portano ad essere un' “agenzia formativa e di sviluppo” sono tese a garantire a tutti l'accesso alla conoscenza e alla costruzione di competenze nella convinzione che la povertà educativa, di capitale umano e sociale insidia le nostre democrazie almeno tanto quanto le diseguaglianze economiche.

Esplicitarlo chiarisce il significato delle linee direttrici verso cui si muove la nostra attività che punta a:

- seguire la velocità di cambiamento sociale economico e lavorativo;
- proporre una cultura aperta ed avanzata volta ad educare alla libertà di pensiero e all'informazione perché gli interventi dell'allievo siano propositivi;
- proporre attività ispirate al principio di equità.

Per il Centro Veronesi è fondamentale quindi non trasmettere solo conoscenze, ma offrire ai giovani le possibilità di formazione più adatte per prepararsi ad affrontare le difficili dinamiche sociali e lavorative, evitando la perdita dei valori etici.

Nella consapevolezza che dall' enunciazione delle finalità al raggiungimento degli **obiettivi civici, sociali e professionali**, la strada è lunga e necessita di **impegno, fatica, fiducia e pazienza** è importante non demordere e porsi degli obiettivi che siano realizzabili nel triennio utile al conseguimento della qualifica proseguendo per step e personalizzando quanto più possibile le attività alla situazione di partenza del singolo.

È qui il momento di ricordare e ribadire che le attività del nostro Centro sono rivolte a:

- ragazzi in obbligo scolastico e formativo a cui è offerta una proposta formativa/didattica inclusiva e all'avanguardia nei contenuti e nelle metodologie didattiche. Prendendosi carico della loro crescita educativa e professionale, dalla fine della terza media fino al conseguimento della maturità professionale per i più meritevoli e motivati, ed anche per coloro che desiderano proseguire nei percorsi post-diploma nelle attività di orientamento verso l'Università o l'Alta Formazione. Particolare attenzione è dedicata anche a quella fascia di "ragazzi problematici" perché trovino nella scuola i giusti punti di riferimento che li aiutino a re immettersi in percorsi di vita positivi evitando così che siano relegati ai margini della società;
- lavoratori, siano essi in forza, disoccupati o giovani inoccupati in cerca di lavoro, offrendo percorsi qualificanti e innovativi, attività di orientamento e ri-orientamento professionale e azioni di accompagnamento al lavoro;
- aziende, affinché possano guardare a noi come un punto di riferimento per la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione dei propri collaboratori.

Ai ragazzi problematici voglio qui riservare un pensiero e una riflessione, che mi sembra sia dovuta, anche alla luce delle continue prese di posizione di una certa parte di stampa e politica. Il Centro si è fatto carico in questi anni di accogliere

studenti e studentesse rifiutati da altri istituti, alcuni di questi con situazione di forte deprivazione culturale, sociale ed economica, altri con situazioni di microcriminalità che li hanno sottoposti a provvedimenti giudiziari volti al recupero, quali la messa in prova da parte del tribunale dei minori, altri ancora con forte disagio psicologico, infine altri “carnefici” ma al tempo stesso “vittime” che li hanno portati ad essere autori di esplosioni d’ira violenta. La presa in carico è avvenuta per non venir meno al nostro progetto educativo e con la convinzione che la scuola resta per molti di loro l’ultimo baluardo prima di scivolare verso situazioni di criminalità o disagio conclamato. Riteniamo con questo approccio di essere una risposta a loro (e i dati dei risultati positivi di questi anni ci danno ragione) ma più in generale di contribuire al benessere della nostra comunità civica. A chi ci attacca perché non capisce o strumentalmente fa finta di non capire che la ricostruzione di una relazione educativa fatta di fiducia verso il mondo adulto, di ricostruzione del senso del limite e del rispetto delle regole, del recupero del valore dell’istruzione e quindi l’innestare processi di apprendimento non avviene in modo istantaneo ma è frutto di un lavoro quotidiano, che porta con sé anche momentanee frustrazioni voglio dire - anche a nome di tutti i colleghi - che il nostro impegno non verrà meno e che il nostro primo interesse sono i nostri studenti e il loro futuro.

Tutte le attività del Centro hanno seguito e talvolta anticipato i cambiamenti imposti dalla forte spinta innovativa che giunge dal mondo delle imprese, dalle linee di indirizzo della PAT, oltreché da un attento sguardo a quelle che sono le nuove direttrici dell’istruzione e della formazione di base e continua a livello europeo e globale (attenzione da cui sono scaturiti ad esempio il progetto del MADE++ , dello STEAM e del percorso di Alta Formazione – ITS Digital Manufacturing Designer). Questo favorisce da un lato la possibilità di una forte cross-fertilization in termini di competenze abilitanti sia produttive che

tecnologiche, con conseguente incremento dei processi innovativi, dall'altro la massimizzazione delle ricadute positive per il territorio degli interventi ed azioni messe in atto.

Oggi i percorsi del MADE++, dell' operatore mecatronico, dei percorsi tecnici orientati all'automazione industriale e alle produzioni artigianali e artistiche, del V anno per il conseguimento della maturità professionale in esito rispettivamente ai IV anni di diploma tecnico provinciale dell' automazione industriale e del percorso MADE++ (Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale), dell' Alta Formazione e del nuovo liceo STEAM sono tutti insediati al Polo della Meccatronica, animando il polo con quasi **400** studenti. Una scelta fatta in coerenza con le linee di sviluppo della provincia che ha voluto collocare il Polo della Meccatronica e del Manifatturiero 4.0 proprio a Rovereto: un modello di ibridazione tra contesti che troppo spesso sono stati visti come opposti o, nella migliore delle ipotesi, l'uno propedeutico all'altro. Un modello che ha subito una battuta d'arresto e sembra essere in una fase di ripensamento i cui contorni non sono ancora definiti ma che non ha scoraggiato le attività e la forte collaborazione con le aziende del territorio.

Tale battuta d'arresto ha costretto l'ente a ripensare la collocazione degli spazi da riservare al liceo STEAM, pertanto nel corso dell'anno 2020/2021 si è lavorato per l'individuazione di un'area e di un immobile idonei a collocare il primo HUB STEAM d'Italia.

Nel corso della scorsa assemblea è stata deliberata l'acquisizione, a luglio 2021 è stato firmato il preliminare di acquisto e a dicembre del 2021 l'acquisto si è concluso con il rogito.

In virtù di tale operazione, l'Associazione Veronesi avrà per la prima volta dalla sua nascita un immobile da destinare alle proprie attività e potrà avviare alcune

azioni volte alla diffusione della cultura STEM, dell’Innovazione Digitale, della transizione ecologica rivolte a studenti, docenti, ricercatori e imprese.

Nell’anno in corso possiamo dire che ufficialmente parte la fase di Veronesi.4, che speriamo porti uguali o maggiori soddisfazioni delle precedenti.

Nelle foto successive alcune immagini del rendering:





La scuola che negli ultimi 10 anni non ha solo revisionato la propria offerta formativa per renderla più coerente con l'innovazione imposta dall'Industry 4.0 ma ha anche affrontato un radicale cambiamento della propria metodologia didattica introducendo il Design Thinking, per favorire sempre più lo sviluppo di competenze quali il problem posing, il lavoro in team, la capacità di public speaking e ha abbracciato inoltre convintamente le sfide del Trilinguismo e della formazione duale, ha dovuto -a causa della crisi pandemica- rallentare in questo percorso che riprenderà appena sarà garantito il ritorno alla didattica in presenza.

Praticamente impossibile infatti nella condizione Covid che ha caratterizzato anche l'anno formativo 2020/2021 **con la didattica a distanza e/o didattica a distanza integrata** e periodi di quarantena in caso di trasferte all'estero, proseguire con i progetti di Design Thinking e dare continuità alle attività di potenziamento della lingua inglese con i soggiorni full immersion in Irlanda o Regno Unito. Come pure sono state sospese tutte le visite guidate che contribuivano in modo significativo ad "aprire la mente" dei nostri ragazzi.

È stata una interruzione che sicuramente ha pesato sui livelli di apprendimento che già nel corso del corrente anno stiamo cercando di recuperare. Resta il rammarico per gli studenti "terminali" degli ultimi due anni che sono stati privati -nostro malgrado - di esperienze significative sia dal punto di vista formativo che per la loro crescita umana.

La crisi COVID ha messo in evidenza come il modello educativo di riferimento adottato dall'Ente che ha spostato il Focus dalla figura del docente a quella dello studente si è rivelato positivo nel prevenire situazioni di crisi o di abbandono anche se non siamo riusciti ad eliminarle del tutto.

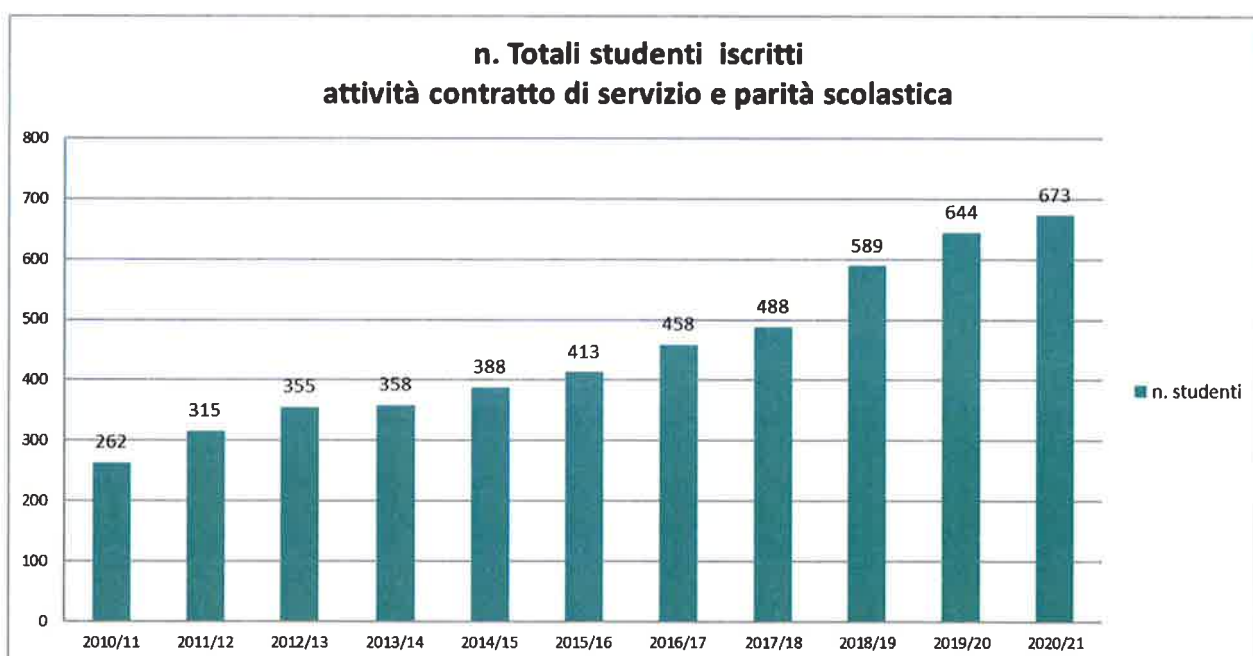
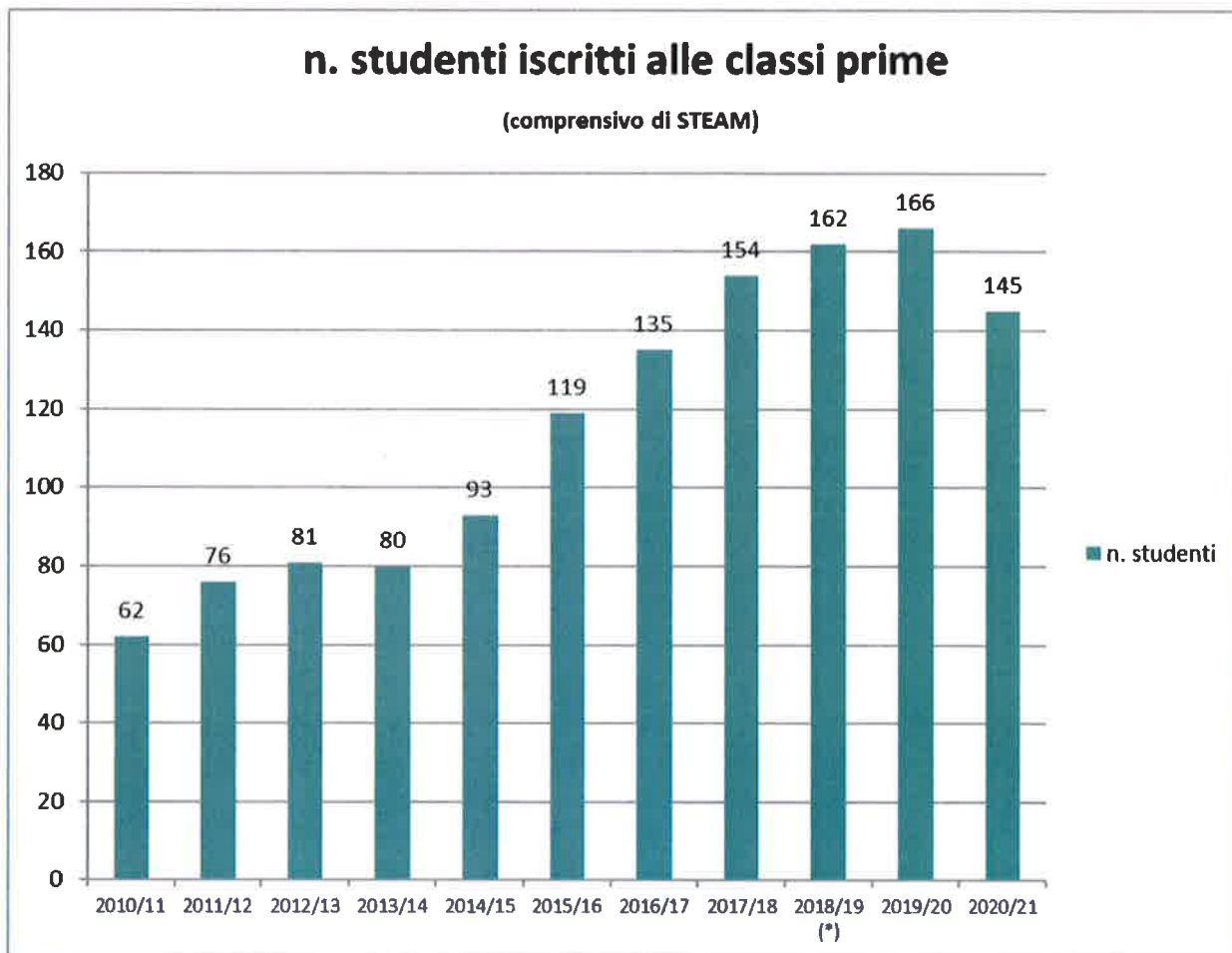
La centralità dello studente non è solo enunciata ma è diventata il perno intorno al quale ruota l'azione didattica e in questa fase delicata tale centralità ha trovato la

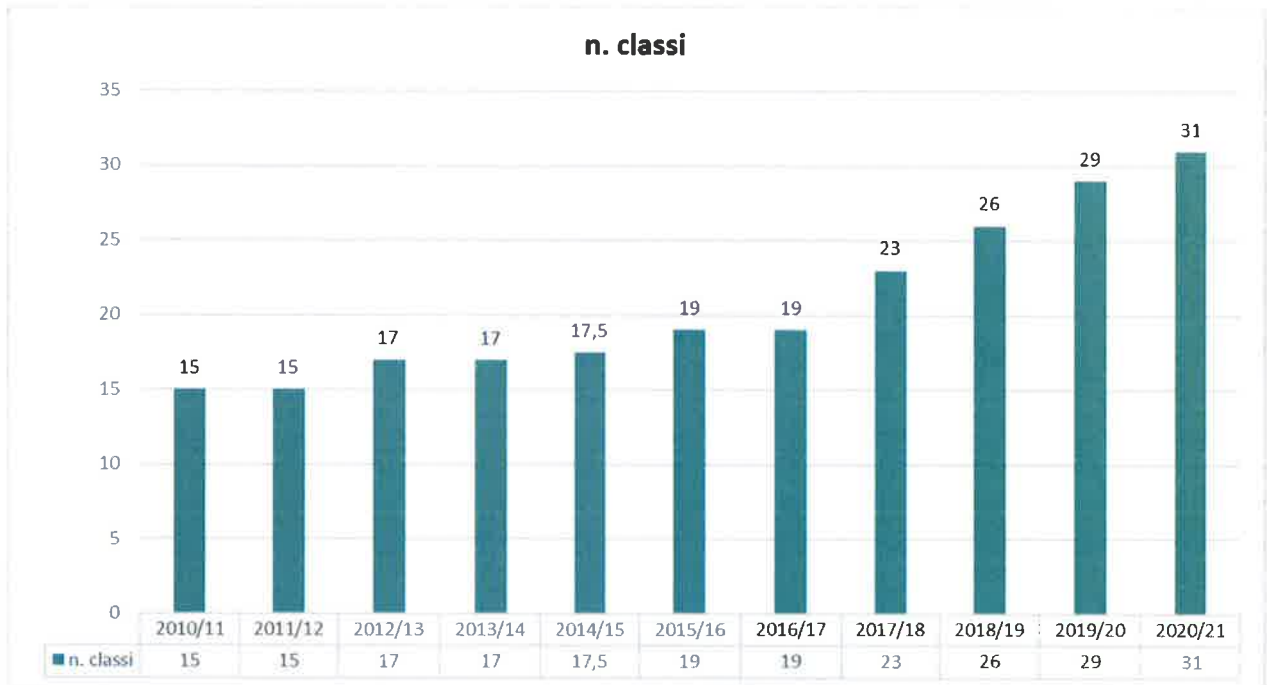
sua massima espressione e nessuno è stato lasciato indietro. Non si può parlare infatti di scuola equa e inclusiva se non si parte dal bisogno, se non si è disponibili alla flessibilità nei percorsi e nell'organizzazione, se non si costruisce nell'agire quotidiano il motto *“una scuola per tutti dove nessuno resti indietro”*. E il COVID su questo ci ha sfidato.

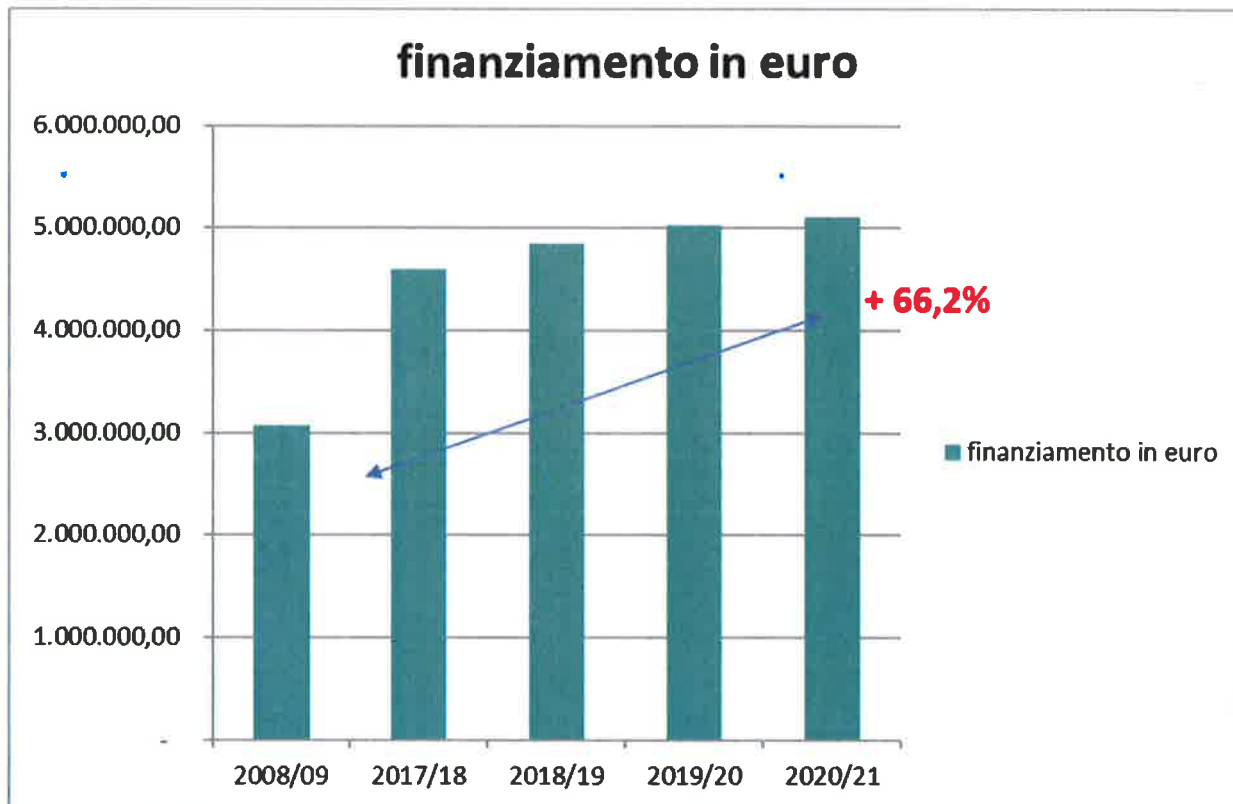
L'esclusività di alcuni percorsi ci ha dato la possibilità di promuovere e far conoscere il nostro Ente e la sua offerta anche al di fuori della Vallagarina. Questa attività di promozione, coordinata con quella delle altre iniziative messe in atto dal Centro nelle altre aree, ha prodotto risultati assolutamente positivi sulle iscrizioni al primo anno. Gli iscritti alla classe prima dei nuovi percorsi Made++ e meccatronica a cui si aggiungono quelli del liceo STEAM, per l'anno 2020/2021 rappresentano più del 70% della scelta degli studenti che si iscrivono alle classi prime dell'Ente, confermando la costante crescita dal 2008/2009 al 2019/2020. L'anno 2020/2021 ha visto una leggera flessione degli iscritti alla classe prima dovuto essenzialmente a tre fattori:

- a) l'impossibilità di condurre un orientamento con progetti ponte, laboratori esperienziali, attività di accompagnamento, visite nelle altre scuole, manifestazioni di orientamento, tutte sospese per via del Covid;
- b) l'aumento delle fragilità dopo il periodo COVID e la maggior difficoltà di tenuta, con la conseguenza del precoce abbandono;
- c) la crisi lavorativa ha indotto alcune famiglie di immigrati a rientrare nei paesi d'origine.

Di seguito alcuni grafici esplicativi.







La scuola post Covid

Il Covid ha accelerato la digitalizzazione dei processi ma ha prodotto un forte depauperamento delle competenze formali, non formali ma anche delle ***no cognitive skills*** dei ragazzi che si iscrivono per la prima volta al Veronesi.

È evidente quindi che sarà necessario un forte investimento nel recupero degli studenti ma anche sui docenti che devono essere attrezzati ad affrontare la nuova vera sfida. Agganciare la “generazione Covid” disorientata e smarrita” e restituirla “integra” alla contemporaneità e al futuro.

Sarà un percorso lungo al quale non ci sottrarremo e ci faremo aiutare: già nella primavera di quest’anno, anche con il contributo di Fondimpresa, metteremo in campo un’azione massiva di aggiornamento professionale rivolta a tutti i docenti, allo staff e alla direzione.

Sul fronte studenti si stanno approntando attività volte al recupero della socialità e del valore etico della scuola; auspichiamo che la diminuzione della pressione della pandemia ci permetta di avere dei mesi buoni in cui costruire esperienze gratificanti e fortificanti.

Riprenderemo il progetto “***Esci le idee***”, l’esperienza di “***full immersion inglese***” ancorché non all’estero, le “***visite guidate***”, “il ***summer camp***” per tornare ad essere scuola comunità educante in cui costruire relazione vera.

Il Brand

In questi anni si è lavorato per caratterizzare sempre più l'immagine dell'Ente e ci si è orientati a creare un brand diversificato a sostegno delle diverse attività: le attività della sede e della Meccatronica, le attività del Design e l'attività legata alle STEAM.

Lo studio della comunicazione interna che ha ridefinito il brand della sede di piazzale Orsi, quella del MADE++ e quella dello STEAM. La scelta in tal senso è stata precisa perché ben definite sono le caratteristiche dei diversi percorsi. Significativo è il restyling degli spazi della sede e del MADE++ per rendere gli stessi più moderni, curati e accoglienti.

Molto seguite sono le pagine FB riconducibili alle diverse attività, ricche di filmati e notizie che quotidianamente raccontano il nostro mondo.

Sono stati attivati i profili Instagram e Twitter e la rassegna stampa che avete trovato nella vostra cartella è solo un esempio di come stiamo cercando di far conoscere il nostro centro per le cose positive che fa.

Le attività non rientranti nel contratto di servizio

Come è facilmente comprensibile, le attività di formazione continua a favore delle imprese, come quelle scaturite dalla partecipazione a bandi ADL, FSE ecc, hanno subito una drastica riduzione sia per la scarsa propensione delle imprese, in un momento di incertezza, di investire sulla formazione, sia perché i soggetti finanziatori hanno rallentato le uscite di nuovi avvisi e bandi.

Questo periodo è stato utilizzato per una riflessione interna volta al ripensamento delle attività e dei filoni su cui investire.

Tale riflessione ha portato a:

- a) scelta di investire maggiormente su proposte formative rivolte ai docenti esterni all' istituto e il conseguente accreditamento a S.O.F.I.A (in corso);

- b) reperimento di risorse per il sostegno al progetto di internazionalizzazione dell'Ente, con esperienze di tirocinio all' estero per i nostri studenti e formazione all' estero per i nostri docenti e staff (Erasmus+ accreditamento conclusosi positivamente con una valutazione che ci rende orgogliosi);
- c) accreditamento a Formatemp conclusosi positivamente;
- d) accreditamento Fondcoop conclusosi positivamente;
- e) Progettazione di un bando Foragri (vinto) la cui erogazione è partita nel corrente anno;
- f) Progettazione Garanzia Giovani (vinto) la cui erogazione è partita nel corrente anno;
- g) Progettazione FSE INCLUSIONE (vinto) la cui erogazione è partita nel corrente anno;
- h) Progettazione Fondimpresa settoriale in partnership con altro ente di formazione (vinto) la fase di erogazione è partita nel corrente anno.

L'anno 2020/2021 ci ha provato profondamente ma non ci ha vinti, abbiamo ritrovato energie per reinvestire, metterci alla prova e continuare a costruire per i nostri studenti, per la nostra comunità scolastica, per le nostre imprese, per tutta la nostra comunità.

Ringrazio il consiglio di amministrazione per averci sostenuto, aiutato, indirizzato, il Presidente Benoni e il Vice Presidente Anichini per l'attenzione che quotidianamente ci dedicano, il collegio sindacale uscente che con vigile attenzione ci ha permesso di non sbagliare nei passaggi più delicati e voi tutti che continuate a credere nel valore etico e sociale di questa vostra associazione.

Lo psicologo Bruner, che ha contribuito allo sviluppo della psicologia cognitiva, diceva che *“la scuola è l'ingresso alla vita della ragione”*: ricordiamocelo sempre quando pensiamo ai nostri ragazzi.

Grazie a tutti.

Rovereto, 4 marzo 2022

Il Direttore di Ente

Laura Scalfi
